

TUTTI I MOTORI DELL'ECONOMIA

Le professioni liberali sono prestazioni di opera intellettuale praticate in modo personale, per fornire servizi di concetto anche nell'interesse del pubblico. Ecco come si sono evolute, secondo due professionisti che del sodalizio hanno fatto la loro specialità. Dialogo a due voci tra il dottor Mario Besi e l'avvocato Giovanni Fontana

ELENA RICCI

Da tempo, anche le professioni liberali hanno subito un grande cambiamento. Determinato da vari fattori: l'adeguamento alle norme europee, che ha comportato e comporta una difficoltà di assestamento nella realtà italiana; l'incontro di culture diverse con diverso modo di lavorare; l'avvento di nuovi mezzi di comunicazione e scrittura, quali computer, fax e ovviamente Internet. La figura del professionista solitario, sia egli

avvocato o commercialista, sta scomparendo. Il mutamento della società, complicato dall'accavallarsi di norme sovranazionali, nazionali e regionali, e dal loro incremento esponenziale, in una situazione di connessione sempre più stretta per una singola fattispecie con diversi rami del diritto e dell'economia, fanno sì che il professionista, oggi, debba essere necessariamente collegato ad altri professionisti. «Come nel nostro caso», chiarisce il dottore com-



Due generazioni a confronto nella sede Upaf: da sinistra, i fratelli Luca e Antonia Besi accanto a Giovanni Fontana. Seduto, Mario Besi



Seduti, da sinistra: il commercialista Mauro Rindi, il dottor Mario Besi, l'Avvocato Giovanni Fontana e la commercialista Maurizia Stoppa. In piedi, da sinistra, i commercialisti: Maria Teresa Camarca, Luca Besi, Federica Feci, Claudio Bartolucci Miceli, l'avv. Besi e i commercialisti Gianluca Borrani e Riccardo Freschi

mercialista Mario Besi, riferendosi al sodalizio ormai consolidato con l'avvocato Giovanni Fontana. E aggiunge: «Per offrire assistenza nel modo più efficace, rapido, e completo possibile, ci avvaliamo anzi di una struttura societaria esistente da moltissimi anni, adeguata alla dinamica del lavoro con il passare del tempo». Ecco la storia dell'Upaf, nelle parole del Dottor Besi e dell'Avvocato Fontana.

In cosa consistono il vostro sodalizio professionale, e la particolare attività che svolgete come Upaf?

Mario Besi: «L'Upaf è nata come Unione provinciale autotrasportatori Firenze nel 1946. Era un'organizzazione del settore industriale dell'autotrasporto, e sin da allora si è impegnata in battaglie imprenditoriali, dando una configurazione tipica a tutta la struttura che si è sviluppata successivamente. Negli anni, la sigla Upaf ha ampliato il suo raggio di azione, e oggi è anche un Centro Studi che

si avvale di professionisti specializzati, avendo allargato le proprie competenze a tutto il settore commerciale e giuridico. Il trasporto resta il punto di partenza, quale settore specialistico principale, e proprio grazie alla nostra competenza professionale è stato rappresentato adeguatamente sul piano istituzionale e commerciale. Il lavoro professionale deve essere svolto in squadra. Per questa ragione, negli anni, mi sono circondato di giovani professionisti molto qualificati, tra cui mio figlio, il dottore commercialista Luca Besi, e altri ottimi collaboratori, quali i commercialisti Mauro Rindi e Maurizia Stoppa, che hanno condiviso tutti gli obiettivi in questi decenni, permettendo all'Upaf di raggiungere importanti mete».

Giovanni Fontana: «Ma la squadra Upaf si espande anche fuori dello studio fiorentino, all'insegna dello scambio professionale più aperto e specialistico. È in quest'ottica che si colloca la collaborazione ormai ultraquarantennale del mio studio legale con la società del dottor Mario Besi. Quest'alleanza di lungo corso, risalente alla giovinezza della professione, viene da qualche anno a rinsaldarsi con la presenza in studio dell'avvocato Antonia Besi, mia valida collaboratrice. La formula vincente di questo rapporto di lavoro, che esprime modernità, deriva quindi dal continuo e reciproco scambio, che ci ha consentito di arricchire l'esperienza personale, completandola con la condivisione di opinioni e lo studio delle soluzioni migliori per l'utenza. Quindi è venuto spontaneo co-

«L'85% DELLA MOBILITÀ DELLE
MERCÌ È AFFIDATA ALLA STRADA,
CON UN'INCIDENZA SUL PIL DEL 20%. IL
TRASPORTO AEREO E SU ROTAIA GIOCA
UN RUOLO MARGINALE, IL TRASPORTO
MARITTIMO È IN FASE SPERIMENTALE.
I LIMITI SONO LA MANCANZA DI
STRUTTURE, QUALI PORTI E AUTOPORTI»



Nello studio legale Fontana. Da sinistra: il dottor Luca Besi, l'avvocato Giovanni Fontana, il dottor Mario Besi e l'avvocato Antonia Besi. Nella pagina a fianco, l'esterno dello studio Fontana

ordinare e organizzare una collaborazione professionale che è sempre stata viva e spontanea, supportata oggi dall'avvento delle nuove leve: Luca e Antonia, figli di Mario Besi. Il nostro percorso è così foriero di un proficuo proseguimento, dovuto all'entusiasmo e alla preparazione delle giovani generazioni».

Quali sono state le tappe fondamentali del vostro itinerario professionale nel settore degli autotrasporti, di vostra specifica competenza?

M. B.: «Siamo sempre stati presenti in commissioni tecniche, e abbiamo seguito e sostenuto le riforme del settore fin dagli anni 70, anni in cui gli autotrasportatori sono riusciti a ottenere una tariffa obbligatoria per i propri servizi. Proprio per la nostra specifica conoscenza del settore siamo stati in grado di operare nel monitoraggio delle norme, lavorando incessantemente per renderle più semplici nella loro applicazione. Consapevoli della necessità di formazione imprenditoriale, da molti anni siamo presenti nell'Istiee, l'Istituto per lo studio trasporti nell'integrazione economica europea, presso l'Università di Trieste; il primo istituto in Italia che ha dato vita a iniziative rivolte ai neolaureati e tese alla formazione di dirigenti per le aziende di trasporto e logistica. Il gruppo da me diretto è impegnato per essere sempre aggiornato su tutta la materia del trasporto, comparto essenziale della nostra economia, anche se non riceve la meritata attenzione».

G. F.: «L'importanza dell'autotrasporto si evince dal fatto che l'85% della mobilità delle merci è affidata

alla strada, con un'incidenza sul Pil del 20%: percentuale ben superiore alla media europea. Perché da noi il trasporto aereo e su rotaia gioca un ruolo marginale, mentre il trasporto marittimo è in fase sperimentale, trovando limiti proprio nella mancanza di strutture, quali porti e autoporti. Il settore trasporto, proprio per la sua importanza, ha estrema necessità di assistenza commerciale, contrattuale, societaria, fiscale, tariffaria. E per questo occorrono professionisti specializzati».

Chiaramente, negli anni, le vostre competenze si sono di certo espanse.

M. B.: «Certo: nonostante l'esperienza quarantennale, il settore specialistico del trasporto non esaurisce il nostro impegno, rivolto a tutti i settori tipici della professione di commercialista: revisione; certificazione bilanci; assistenza commerciale; certificazione tributaria e tutte le occupazioni specifiche di questa attività. Alle nostre esperienze acquisite in campo tributario, si aggiunge l'assistenza nelle controversie di carattere contenzioso-tributario. Con riferimento all'ambito societario, la nostra attenzione si è in particolare rivolta ai consorzi e alle cooperative, validi strumenti di aggregazione delle piccole imprese e non solo nel settore del trasporto».

G. F.: «Anche nel mio studio, uno dei settori di punta è indubbiamente quello del trasporto, con tutte le conseguenze del caso sia sotto il profilo della consulenza che sotto quello della difesa, nei processi portati avanti in questi anni. Tale materia è giuridicamente molto specialistica e scarsamente cono-

sciuta, nonostante, come ha sottolineato anche il dottor Besi, il trasporto sia uno dei motori preminenti della nostra economia. Oltre al settore specifico del trasporto, mi sono formato una particolare esperienza, data la collaborazione con l'Upaf, nel contenzioso tributario. È ovvio, poi, che la mia attività di avvocato si svolga in genere nel campo del diritto civile, di per se stesso un mare magnum, con particolare riferimento al diritto di famiglia, alla contrattualistica privata, al diritto societario. Un ulteriore campo di specifica competenza, è quello bancario: come legale esterno della ex Cassa di Risparmio di Firenze Spa, sin dal 1978. È bene infine sottolineare che il compito del professionista, oggi, deve essere maggiormente orientato alla soluzione extragiudiziale delle controversie, dato lo stato agonico della nostra giustizia».

Cosa vuol dire praticare una professione liberale come la vostra, in chiave moderna?

M. B.: «Con i miei collaboratori, interpretiamo e viviamo l'attività professionale in modo intenso e aperto, sempre disponibili a collaborare con colleghi specializzati in vari settori, al di fuori della nostra competenza, con i quali abbiamo stretto alleanze di lunga data. La partecipazione al network europeo Eurodefi, è per noi un'evoluzione altamente strategica: consente al nostro pubblico di usufruire della collaborazione di studi specializzati in tutta Europa. Per noi, attività professionale significa anche partecipare alle iniziative che riguardano la cultura, l'arte e lo sport della nostra città: è tutto complementare alla professione, ed è fonte di motivazione personale. A tale proposito, sono orgoglioso di dirigere e rappresentare ad alto livello il rugby universitario nato nel 1931».

G. F.: «Sotto il profilo prettamente giuridico ritengo che, sebbene il mondo del lavoro odierno richieda una maggiore specializzazione nei singoli settori, sia tuttavia fondamentale potere offrire al pubblico una visione globale delle problematiche. È quindi necessario affrontare le questioni da un punto di vista fiscale ma al contempo anche da quello legale, dal momento che molteplici sono i punti di contatto dei due settori. Per tale ragione, pur coltivando ciascuno dei nostri studi la propria professione, ci consultiamo e collaboriamo per fornire ai patrocinati, anche francofoni ed anglofoni, una migliore e più completa assistenza. Non quindi il singolo professionista specializzato, ma tanti professionisti con tante specializzazioni, che interagiscono fornendo una soluzione completa e globale».

Avete comunque scelto di mantenere le sedi professionali distinte.

M. B.: «Logisticamente, abbiamo ritenuto opportuno mantenere il domicilio dell'avvocato in centro, e quindi vicino alla Corte d'Appello, al vecchio Tribunale e ad altri importanti servizi. Per facilitare sia l'accesso alla giustizia, sia l'incontro con l'utenza



che gravita nel centro cittadino. La sede commerciale Upaf è invece a Firenze Nova, vicina al nuovo Tribunale: più comoda per chi gravita all'esterno città, in particolare le società commerciali che, nella stragrande maggioranza hanno ormai sedi periferiche. Operativamente ci spostiamo da una sede all'altra secondo le necessità del caso».

G. F.: «A questa possibilità pratica delle persone di essere ricevute nel luogo più comodo o più consono alla necessità del momento, si aggiunge l'enorme vantaggio di poter ricevere consulenza, in entrambe le sedi, sui diversi aspetti fiscali, commerciali tecnici e giuridici che possono venire in rilievo contemporaneamente nell'ambito di uno stesso contesto».

*Upaf Centro Studi
Via Pian dei Carpini 96
50127 Firenze
Tel. 055 4378491-2
Fax 055 4378528
upafcs@tin.it
www.upaf.net*

*Avv. Giovanni Fontana
Via Cavour 64
50129 Firenze
Telfax 055 219092
avv.fontana.giovanni@tin.it
antbes@tin.it*